

## CCXCIII.

## SEDUTA DI VENERDÌ 24 GIUGNO 1955

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

INDICE	PAG.
	PAG.
<b>Congedi</b> . . . . .	18345
<b>Comunicazioni del Presidente</b> . . . . .	18346
<b>Disegni di legge:</b>	
<i>(Approvazione da parte di Commissioni   in sede legislativa)</i> . . . . .	18351
<i>(Trasmissione dal Senato)</i> . . . . .	18345
<b>Disegni di legge (Discussione e approvazione):</b>	
Conversione in legge del decreto-legge 20 maggio 1955, n. 403, relativo alla concessione di aliquote ridotte della imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine per il « jet fuel » ed il « cherosene », destinati al- l'Amministrazione della Difesa. (1620)	18346
PRESIDENTE . . . . .	18346
VICENTINI, <i>Relatore</i> . . . . .	18346
SULLO, <i>Sottosegretario di Stato per la   difesa</i> . . . . .	18346
Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1955-56. (1699) . . . . .	18346
PRESIDENTE . . . . .	18346, 18348
CASTELLI AVOLIO, <i>Relatore</i> . . . . .	18346
GAVA, <i>Ministro del tesoro</i> . . . . .	18347
AMENDOLA PIETRO . . . . .	18347
<b>Proposte di legge (Annunzio)</b> . . . . .	18350
<b>Auguri al Presidente della Repubblica   e al Presidente della Camera:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	18348
GAVA, <i>Ministro del tesoro</i> . . . . .	18348

	PAG.
<b>Interrogazioni (Annunzio)</b> . . . . .	18351
<b>Sui lavori della Camera:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	18351
<b>Votazione segreta</b> . . . . .	18348

**La seduta comincia alle 10.**

LONGONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 26 maggio 1955.  
(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Biagioni, Ferraris e Riccio.  
(I congedi sono concessi).

**Trasmissione dal Senato di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato ha trasmesso a questa Presidenza il seguente disegno di legge, approvato da quella I Commissione permanente: « Attribuzioni del Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del Territorio medesimo » (1698).

Il provvedimento è stato stampato e distribuito.

Data l'urgenza che esso presenta, ho ritenuto di deferirlo alla I Commissione permanente (Interni), in sede legislativa, con parere della IV Commissione.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Comunicazioni del Presidente.**

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta di ieri, nel dare l'annuncio della discussione al Senato del disegno di legge di conversione del decreto-legge 26 maggio 1955, n. 430, contenente disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende industriali cotoniere, avevo proposto che ne fosse autorizzata la discussione con relazione orale, previo esame in Commissione non appena fosse pervenuto dal Senato il relativo messaggio.

La discussione del disegno di legge nell'altro ramo del Parlamento non è stata, per altro, conclusa nella seduta di ieri e prosegue stamane.

In queste condizioni non è stato possibile inserire il provvedimento nell'ordine del giorno della seduta odierna.

Il disegno di legge, nel testo che sarà trasmesso dal Senato, dovrà, quindi, essere preso in esame dall'Assemblea in un successivo momento e comunque prima del termine di sessanta giorni previsto dalla Costituzione, termine che scade il 26 luglio prossimo venturo.

Spero che prima di tale data la Camera sia regolarmente convocata; ma mi riservo di procedere ad una riunione straordinaria dell'Assemblea se ciò fosse necessario.

Invito comunque, fin d'ora, le Commissioni competenti — che dall'esame del disegno di legge nel testo presentato al Senato risultano essere la X (Industria) e la XI (Lavoro) — a convocarsi congiuntamente non appena perverrà dal Senato il relativo messaggio per essere in grado di approntare rapidamente la relazione sul disegno di legge.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 maggio 1955, n. 403, relativo alla concessione di aliquote ridotte della imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine per il « jet fuel » ed il « cherosene », destinati all'Amministrazione della Difesa. (1620).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 maggio 1955, n. 403, relativo alla concessione di aliquote ridotte della imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine per il « Jet Fuel » ed il « Cherosene », destinati all'amministrazione della difesa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

VICENTINI, *Relatore*. Nulla, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

SULLO, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Nulla, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo unico del disegno di legge. Se ne dia lettura.

LONGONI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il decreto-legge 20 maggio 1955, n. 403, relativo alla concessione di aliquote ridotte dell'imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine per il « jet-fuel » ed il « cherosene », destinati alla Amministrazione della difesa ».

PRESIDENTE. Non sono stati presentati emendamenti.

Il disegno di legge, che consta di un articolo unico, sarà votato a scrutinio segreto in prosieguo di seduta.

**Discussione del disegno di legge: Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1955-56. (1699).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1955-56.

Come la Camera ricorda, la Commissione fu autorizzata a riferire oralmente — data la urgenza del provvedimento — nella seduta odierna.

Invito l'onorevole Castelli Avolio, presidente della Commissione finanze e tesoro, a svolgere la relazione orale.

CASTELLI AVOLIO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le circostanze politiche nelle quali ci siamo trovati nelle ultime settimane, e nelle quali tuttora ci troviamo, impedendo il normale e continuo svolgimento dei lavori della Camera, hanno avuto come conseguenza di ritardare anche la discussione dei bilanci e degli stessi bilanci finanziari.

All'approssimarsi della data di chiusura dell'esercizio finanziario, il Governo si è trovato quindi nella necessità di chiedere al Parlamento l'autorizzazione per l'esercizio provvisorio, il cui disegno di legge — approvato nella seduta di ieri dal Senato — è ora sottoposto al nostro esame.

Le accennate condizioni in cui ci siamo trovati, e la sopravvenuta crisi governativa che quelle condizioni aggravava, giustificano in pieno, a mio avviso, la concessione dell'esercizio provvisorio e caratterizzano, ancor più che negli anni scorsi, la natura prevalentemente amministrativa di tale provvedimento.

Certo, sarebbe stato opportuno che l'esercizio provvisorio fosse stato autorizzato dopo l'approvazione — almeno — del riepilogo generale, parte integrante del bilancio del tesoro, in quanto da tale documento risulta definito l'ammontare delle spese assegnate a ciascun dicastero.

Una situazione analoga a quella nella quale ora ci troviamo ebbe a verificarsi due anni fa, in quanto anche allora l'esercizio provvisorio — per le circostanze politiche del momento — venne accordato prima dell'approvazione dei bilanci finanziari e, quindi, prima dell'approvazione del riepilogo generale. Ma anche allora furono sottolineate la natura amministrativa del provvedimento e l'urgenza del medesimo.

Lo schema del disegno di legge ora sottoposto al vostro esame prevede la concessione dell'esercizio provvisorio fino al 31 ottobre, vale a dire per la durata massima consentita dall'articolo 81 della Costituzione. Ritengo opportuno che tale durata dell'esercizio provvisorio sia accordata, dato che, alla data di oggi, nessun bilancio è stato ancora posto in discussione in questo ramo del Parlamento.

E mi consentano gli onorevoli colleghi un ultimo rilievo: mai come in quest'anno, di fronte al susseguirsi e all'accavallarsi di avvenimenti politici di indubbia importanza e gravità, si è sentita e si sente la necessità di rivedere le disposizioni che concernono la discussione dei bilanci dello Stato in Parlamento, per snellirla, renderla tempestiva e maggiormente proficua, richiamando su di essa un più attento esame e suscitando un maggior interessamento degli organi parlamentari e del paese.

Proposte in merito vennero fatte e discusse fin dal 1950 con un progetto — come gli onorevoli colleghi ricordano — dei senatori Ruini e Paratore e con un altro dell'onorevole Pella, allora ministro del tesoro. La questione è stata ripresa con una relazione che ho avuto l'onore di presentare al Presidente della Camera, nella mia qualità di presidente della Commissione finanze e tesoro, il 17 febbraio del corrente anno.

Anche in considerazione del fatto che ormai tutti gli anni ci siamo trovati nella necessità di ricorrere all'esercizio provvisorio, con la conseguenza di dover fare poi un esame tardivo dei bilanci, se non anche un esame forse sommario di alcuni di essi, penso che la questione vada decisamente affrontata e risolta.

Con questi voti, e tenute presenti le considerazioni fatte, invito gli onorevoli colleghi, a nome della Commissione finanze e tesoro, a voler dare il loro suffragio per la concessione dell'esercizio provvisorio fino al 31 ottobre del corrente anno.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché non vi sono iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

Il Governo ha dichiarazioni da fare?

GAVA, *Ministro del tesoro*. Il Governo aderisce totalmente alla relazione del Presidente della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Si dia lettura dell'articolo 1.

LONGONI, *Segretario*, legge: \*

« Il Governo è autorizzato ad esercitare provvisoriamente, fino a quando siano approvati per legge e non oltre il 31 ottobre 1955, i bilanci delle Amministrazioni dello Stato per l'anno finanziario 1955-56 secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa e con le disposizioni e modalità previste nei relativi disegni di legge, costituenti il progetto di bilancio per l'anno finanziario medesimo, presentato alle Assemblee legislative il 31 gennaio 1955 ».

AMENDOLA PIETRO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMENDOLA PIETRO. Come ho già dichiarato ieri in Commissione, il gruppo dei deputati comunisti si asterrà dal votare l'autorizzazione al Governo per l'esercizio provvisorio fino al termine massimo del 31 ottobre. Ci asterremo proprio perché il Governo che ha presentato questo disegno di legge, il Governo Scelba, è attualmente dimissionario, né è possibile sapere oggi se il futuro Governo, quello che gestirà il bilancio fino al 31 ottobre sarà, a giudizio di questo settore, meritevole di quell'attestato di fiducia — sia pure particolare e limitato — che è l'autorizzazione all'esercizio provvisorio.

Ma mi corre anche l'obbligo di aggiungere che, qualora il Governo Scelba non fosse stato costretto a rassegnare le dimissioni, noi

avremmo senz'altro votato contro l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, perché, se è pur vero che nei passati anni l'esercizio provvisorio fino al termine massimo dei quattro mesi o per un termine più ridotto è stata una deplorabile e largamente deplorata normalità del Parlamento, è però un fatto troppo anormale e troppo grave che quest'anno la Camera arrivi alla data del 30 giugno senza aver potuto materialmente discutere e votare uno solo dei bilanci.

**PRESIDENTE.** Onorevole Amendola, non vorrei che ella si facesse eco di alcuni erronei giudizi della stampa secondo cui la Camera lavora poco. Quest'anno non ha potuto lavorare col ritmo consueto per ragioni indipendenti dalla volontà dell'Assemblea: e mi pare che sia doveroso da parte del rappresentante di un gruppo parlamentare farlo notare, nell'interesse dell'istituto.

**AMENDOLA PIETRO.** Stavo per dirlo, signor Presidente. La pesante responsabilità di avere impedito alla Camera di compiere il primo dei suoi doveri costituzionali e funzionali, l'esame dei bilanci, ricade unicamente ed esclusivamente sul Governo dell'onorevole Scelba e sopra la maggioranza che l'ha sostenuto, e si aggiunge a tutta una serie di altre responsabilità fondamentali tra le quali quella di avere impedito il retto funzionamento dell'istituto parlamentare anche nella normale attività legislativa. Non è un mistero per alcuno che si deve soltanto alla commedia della chiarificazione (recitata per alcuni mesi dal Governo Scelba e finita, fortunatamente, a dispetto delle intenzioni di coloro che l'hanno recitata) il fatto che la Camera sia stata quasi ininterrottamente chiusa e che i deputati si siano trovati prima nella materiale impossibilità ed ora costituzionalmente impediti a discutere i bilanci, sicché arriveremo alla data del 30 giugno con questo triste primato negativo.

Ma, poiché il Governo dell'onorevole Scelba finalmente si è dimesso, noi ci limiteremo ad astenerci dalla votazione sul disegno di legge in esame.

Concludo, onorevoli colleghi, esprimendo il più fervido augurio che al di là delle proposte di modifiche al regolamento della Camera, per quanto concerne la disciplina della discussione sui bilanci — proposte nel cui merito non entro minimamente — possa crearsi prossimamente in questa Assemblea un clima di comprensione e di distensione, nella certezza che di per sé solo questo clima varrà — assai più di qualunque norma regolamentare — a far sì che una discussione

fattiva e spedita ci permetta prossimamente di riguadagnare tutto il tempo perduto per colpa del Governo defunto e della sua defunta maggioranza. (*Applausi a sinistra — Commenti al centro*).

**PRESIDENTE.** Pongo in votazione l'articolo 1.

(*È approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

**LONGONI, Segretario,** legge:

« La presente legge entra in vigore il 1° luglio 1955 ».

**PRESIDENTE.** Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà tra poco votato a scrutinio segreto.

#### **Auguri al Presidente della Repubblica e al Presidente della Camera.**

**PRESIDENTE.** Sono sicuro di interpretare l'unanime sentimento della Camera formulando i più devoti e fervidi auguri al Presidente della Repubblica, del quale ricorre oggi l'onomastico. (*Vivissimi, generali applausi*).

**GAVA, Ministro del tesoro.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GAVA, Ministro del tesoro.** Anche a nome del Governo mi associo agli auguri al Presidente della Repubblica e ne formulo di altrettanto vivi per il Presidente della Camera, del quale pure ricorre l'onomastico. (*Vivissimi, generali applausi*).

**PRESIDENTE.** Ringrazio.

#### **Votazione segreta.**

**PRESIDENTE.** Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge nn. 1620 e 1699 oggi esaminati.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*).

Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge del decreto-legge 20 maggio 1955, n. 403, relativo alla concessione di aliquote ridotte della imposta di fabbricazione e della sovrimposta di confine per il

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1955

« jet fuel » ed il « cherosene », destinati all'Amministrazione della Difesa » (1620):

Presenti . . . . .	391
Astenuti . . . . .	2
Votanti . . . . .	389
Maggioranza . . . . .	195
Voti favorevoli . . . . .	269
Voti contrari . . . . .	120

(La Camera approva).

« Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1955-56 » (Approvato dal Senato) (1699):

Presenti . . . . .	391
Astenuti . . . . .	128
Votanti . . . . .	263
Maggioranza . . . . .	132
Voti favorevoli . . . . .	255
Voti contrari . . . . .	8

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrimi — Alessandrini — Alicata — Amadei — Amatucci — Amendola Pietro — Amiconi — Andreotti — Anfuso — Angelini Armando — Angelini Ludovico — Angelino Paolo — Angelucci Mario — Angelucci Nicola — Antoniozzi — Arcaini — Ariosto — Assenato — Audisio.

Baccelli — Badaloni Maria — Baglioni — Baltaro — Barberi Salvatore — Barbieri Orazio — Bardini — Baresi — Barontini — Bartole — Basile Giuseppe — Basile Guido — Bei Ciufoli Adele — Belotti — Beltrame — Berardi Antonio — Berlinguer — Berloffia — Bernardinetti — Bernieri — Berry — Berti — Bertinelli — Berzanti — Bettiol Giuseppe — Biaggi — Bianchi Chieco Maria — Bianco — Biasutti — Bigi — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boidi — Boldrini — Bolla — Bonomelli — Borellini Gina — Bottonelli — Bozzi — Breganze — Brusasca — Bubbio — Bucciarelli Ducci — Bufardeci — Buffone — Buttè — Buzzi.

Caccuri — Cafiero — Caiati — Calasso — Calvi — Camangi — Campilli — Candelli — Cantalupo — Cappa Paolo — Cappi — Capponi Bentivegna Carla — Cappugi — Caprara — Caroleo — Caronia — Castelli Avolio Giuseppe — Cavaliere Stefano — Cavalari Nerino — Cavallari Vincenzo — Cavalario Nicola — Cavalli — Ceccherini — Cervolo — Cerreti — Cervellati — Cervone — Chiamello — Chiarolanza — Cianca — Ci-

botto — Clocchiatti — Coggiola — Colasanto — Colitto — Colleoni — Colombo — Compagnoni — Concetti — Conci Elisabetta — Corbi — Corona Achille — Corona Giacomo — Cortese Guido, Cortese Pasquale — Cotellessa — Cottone — Cremaschi — Curcio — Curti.

Dal Canton Maria Pia — D'Ambrosio — D'Amore — Daniele — Dante — Dazzi — De Biagi — De Capua — De Caro — De' Cocci — Del Bo — Delcroix — Del Fante — Della Seta — Delle Fave — Del Vecchio Guelfi Ada — Del Vescovo — De Martino Carmine — De Marzi Fernando — De Meo — De Totto — De Vita — Diaz Laura — Di Bella — Diecidue — Di Giacomo — Di Leo — Di Mauro — Di Paolantonio — Di Vittorio — D'Onofrio — Dosi — Driussi — Ducci — Dugoni.

Ebner — Elkan — Ermini.

Fabriani — Facchin — Fadda — Failla — Faletra — Fanelli — Fanfani — Faralli — Farini — Fascetti — Ferrara Domenico — Ferrari Pierino Luigi — Ferrari Riccardo — Ferrario Celestino — Ferreri Pietro — Ferri — Fina — Foderaro — Fogliazza — Folchi — Fora Aldovino — Foresi — Foschini — Franceschini Francesco — Franzo — Fumagalli.

Galli — Garlato — Gaspari — Gatti Caporaso Elena — Gaudioso — Gelmini — Gennai Tonetti Erisia — Geraci — Geremia — Germani — Ghislandi — Gianquinto — Giglia — Giolitti — Girauda — Gitti — Gonella — Gorini — Gorreri — Graziadei — Graziosi — Greco — Grezzi — Grifone — Grilli — Guadalupe — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guggenberg — Gui — Gullo.

Helfer.

Iozzelli.

Jacometti — Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino Maria.

Laconi — La Malfa — Lenoci — Lenza — Li Causi — Lombardi Ruggero — Lombardi Pietro — Longo — Longoni — Lozza — Lucifero — Lucifredi.

Madia — Maglietta — Magno — Malagodi — Malagugini — Maniera — Mannironi — Marabini — Marangone Vittorio — Marazza — Marchesi — Marchionni Zanchi Renata — Marconi — Marengi — Martinelli — Martino Edoardo — Martino Gaetano — Martoni — Martuscelli — Marzotto — Masini — Masola — Mastino Gesumino — Mattarella — Maxia — Mazza — Mazzali — Melloni — Menotti — Merenda — Merizzi — Messinetti — Mezza Maria Vittoria — Miceli — Micheli — Minasi — Monte — Montini — Moro — Musolino.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1955

Napolitano Francesco — Napolitano Giorgio — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Nenni Giuliana — Noce Teresa — Novella.

Pacati — Pacciardi — Pagliuca — Pasini — Pavan — Pecoraro — Pedini — Pelosi — Penazzato — Perdonà — Pertini — Pessi — Petrilli — Petrucci — Piccioni — Pieraccini — Pignatelli — Pignatone — Pino — Pintus — Pirastu — Pitzalis — Polano — Pollastrini Elettra — Priore — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Raffaelli — Rapelli — Reali — Reposi — Resta — Ricca — Ricci Mario — Rigamonti — Riva — Rocchetti — Romano — Romualdi — Ronza — Rosati — Roselli — Rosini — Rossi Paolo — Rubeo — Rubinacci — Rumor — Russo.

Sabatini — Sampietro Umberto — Sangalli — Sanzo — Sartor — Savio Emanuela — Scaglia Giovambattista — Scalfaro — Scalia Vito — Scappini — Scarpa — Scelba — Schiavetti — Schiratti — Schirò — Scoca — Scotti Alessandro — Sedati — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Silvestri — Simonini — Sodano — Sorgi — Spadazzi — Spallone — Stella — Storchi — Stucchi — Sullo.

Tambroni — Tarozzi — Taviani — Terranova — Tinzi — Titomanlio Vittoria — Togni — Tognoni — Tonetti — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Treves — Troisi — Truzzi — Turchi.

Valsecchi — Vecchietti — Vedovato — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Vicentini — Villa — Villabruna — Villani — Viola — Vischia.

Walter.

Zaccagnini — Zanibelli — Zannerini — Zannoni — Zerbi.

*Si sono astenuti* (sul disegno di legge n. 1699):

Alicata — Amadei — Amendola Pietro — Amiconi — Angelini Ludovico — Angelucci Mario — Assennato — Audisio.

Baltaro — Barbieri Orazio — Bardini — Barontini — Bei Ciufoli Adele — Beltrame — Berardi Antonio — Berlinguer — Bernieri — Bertì — Bianco — Bigi — Bigiandi — Bogoni — Boldrini — Bonomelli — Borellini Gina — Bottonelli — Bufardeci.

Calasso — Candelli — Capponi Bentivegna Carla — Caprara — Cavallari Vincenzo — Cerreti — Cervellati — Cianca — Clocchiatti — Coggiola — Compagnoni — Corbi — Corona Achille — Cremaschi — Curcio — Curti.

Del Vecchio Guelfi Ada — Diaz Laura — Di Mauro — Di Paolantonio — Di Vittorio — D'Onofrio — Ducci — Dugoni.

Failla — Faletra — Faralli — Farini — Ferri — Fogliazza — Fora.

Gatti Caporaso Elena — Gaudioso — Gellini — Geraci — Gianquinto — Giolitti — Gorreri — Graziadei — Grezzi — Grifone — Grilli — Guadalupi — Gullo.

Jacoponi.

Laconi — Li Causi — Longo — Lozza.

Maglietta — Magno — Malagugini — Manera — Marabini — Marangoni Spartaco — Marchesi — Marchionni Zanghi Renata — Martuscelli — Massola — Mazzali — Merizzi — Messinetti — Mezza Maria Vittoria — Miceli — Musolino.

Napolitano Giorgio — Natoli Aldo — Natta — Noce Teresa — Novella.

Pelosi — Pertini — Pessi — Pieraccini — Pino — Pirastu — Polano — Pollastrini Elettra.

Raffaelli — Reali — Ricca — Rigamonti — Rosini — Rubeo.

Scappini — Scarpa — Schiavetti — Schirò — Semeraro Santo — Silvestri — Spallone — Stucchi.

Tarozzi — Tognoni — Tonetti — Turchi. Vecchietti — Venegoni — Villani. Walter.

(Sul disegno di legge n. 1620):

Bardini.

Gatti Caporaso Elena.

Sono in congedo (*Concesso nella seduta precedente*):

Farinet.

Guariento.

(*Concesso nella seduta odierna*):

Biagioni.

Ferraris.

Riccio.

### Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate proposte di legge dai deputati:

DANIELE e FERRARI PIERINO: « Modifica dell'articolo 24 del regio decreto 18 dicembre 1941, n. 1368, contenente norme per la liquidazione del compenso al consulente tecnico » (1700);

DAL CANTON MARIA PIA ed altri: « Costituzione di un corpo di polizia femminile » (1701).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1955

Saranno stampate e distribuite. La prima, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, sarà trasmessa alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede; della seconda, che importa onere finanziario, sarà fissata in seguito, a norma dell'articolo 133 del regolamento, la data di svolgimento.

**Approvazione di disegni di legge da parte di Commissioni in sede legislativa.**

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione di stamane della VIII Commissione permanente (Trasporti), in sede legislativa, è stato approvato il disegno di legge: « Aumento dell'autorizzazione di spesa prevista dalla lettera b) dell'articolo 4 della legge 2 aprile 1953, n. 212, per favorire la costruzione di navi da pesca » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1671).

Anche la I Commissione permanente (Interni), in sede legislativa, ha approvato nella riunione odierna il seguente disegno di legge, già approvato dalla I Commissione permanente del Senato: « Attribuzioni del Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del Territorio medesimo » (1698).

**Sui lavori della Camera.**

PRESIDENTE. La Camera sarà convocata a domicilio.

**Annunzio di interrogazioni.**

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

LONGONI, *Segretario*, legge:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se egli sia a conoscenza del sabotaggio di fatto, che la commissione prefettizia per la concessione delle terre incolte nella provincia di Roma compie ormai da anni, nei confronti dell'applicazione della legge 18 aprile 1950, n. 199; e, nel caso affermativo, se non ritenga urgente intervenire per assicurare il rispetto della legge e la soddisfazione delle legittime richieste dei contadini.

(2036) « NATOLI, INGRAO, CAPPONI BENTIVEGNA CARLA, MICELI, CIANCA, RUBEO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per sapere:

1°) se è stata condotta l'inchiesta sulla sciagura avvenuta il 21 giugno 1955 nella miniera Apaforte (Serra di Falco in provincia di Caltanissetta), gestita dalla S.M.A.P.S.-Montecatini, nella quale ha trovato la morte l'operaio Aversa Giuseppe e sono rimasti colpiti una decina di operai;

2°) se sono stati presi dei provvedimenti a carico della Direzione della miniera le cui precise responsabilità risultano dal fatto che ripetute volte in precedenza si erano verificate nello stesso luogo esalazioni di idrogeno solforato senza che la direzione avesse provveduto a distribuire maschere protettive ed a migliorare la circolazione d'aria, e che, perfino due ore prima del disastro, erano stati notati e denunciati alla direzione difetti di circolazione d'aria che avevano consentito l'accumularsi nella stessa galleria di gas tossici senza che la direzione provvedesse a sospendere il lavoro per ripristinare la necessaria circolazione d'aria;

3°) se non intendono proporre gli operai Aversa Giuseppe ed Alaimo Ignazio per una ricompensa al valore civile per gli atti di coraggio e di abnegazione dimostrati nella sciagura, atti che permisero, sia pure col sacrificio della vita dell'Aversa, il salvataggio di decine di operai già colpiti dal gas.

(2037) « FALETRA, DI MAURO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere:

1°) quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti dell'Ordine dei medici di Roma, il quale ha sospeso dall'esercizio della professione i dottori Luigi Papacci e Valerio Tredici, perché hanno accettato di prestare, come medici impiegati della Cassa mutua comunale di Velletri, la loro opera professionale a favore dei coltivatori diretti iscritti alla mutua stessa;

2°) quali provvedimenti il Governo intenda prendere per impedire che la sistematica ostilità dimostrata dagli ordini dei medici — i quali contro ogni norma giuridica e morale vietano ai sanitari, sotto minaccia di illegittime misure disciplinari, di collaborare con le mutue dei coltivatori diretti — paralizzi l'attuazione di un'assistenza di malattia istituita con legge dello Stato.

(2038) « TRUZZI, DE MARZI, FRANZO, SCHIRATTI ».

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1955

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno, sull'operato della commissione prefettizia per le terre incolte della provincia di Roma a danno delle cooperative agricole.

« La commissione prefettizia, senza tener conto delle esigenze dei contadini e della produzione ed obbedendo agli interessi della grande proprietà assenteista, sistematicamente procede alla revoca dei terreni concessi e messi in coltura dalle cooperative.

« Gli interroganti chiedono se i ministri interrogati non ritengano necessario intervenire perché la commissione ed il prefetto presidente salvaguardino i riconosciuti diritti dei contadini cooperatori.

(2039) « COMPAGNONI, NATOLI, CIANCA, MICELI, RUBEO, CINCIARI RODANO MARIA LISA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se egli sia a conoscenza dell'atteggiamento ostruzionistico e negativo che da anni è metodicamente mantenuto dalla commissione prefettizia per la concessione delle terre incolte della provincia di Roma, di fronte alle richieste avanzate a norma di legge dalle cooperative agricole allo scopo di ottenere la proroga ventennale delle concessioni per fini di trasformazione; e, nel caso affermativo, se non ritenga opportuno di intervenire per richiamare detta commissione al rispetto dello spirito e della lettera della legge.

(2040) « CIANCA, CAPPONI BENTIVEGNA CARLA, RUBEO, MICELI, INGRAO, CINCIARI RODANO MARIA LISA, COMPAGNONI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri degli affari esteri e del tesoro, per conoscere:

a) quale applicazione il Governo etiopico abbia dato agli articoli 74 e 79 del Trattato di pace firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, per quanto riguarda le confische effettuate in danno degli italiani residenti in Etiopia;

b) quale applicazione sia stata data dal Governo italiano alla legge del 29 ottobre 1954, n. 1050, circa gli indennizzi ai titolari di beni, diritti o interessi italiani perduti o soggetti a perdita per effetto del Trattato di pace.

« In particolare chiede di interrogare il ministro del tesoro per conoscere se non ravvisi l'opportunità, nelle more di applicazione e di esecuzione della legge 1050, di autorizzare

qualche istituto di credito ad effettuare anticipazioni, con garanzia dello Stato, nella misura del 20 per cento sull'ammontare complessivo del credito, allo scopo di consentire agli aventi diritto una minima disponibilità di capitali ai fini della ripresa delle loro attività economica e produttiva.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).  
(14172) « DEL VESCOVO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno disporre che la strada di allacciamento della frazione Sant'Angelo del comune di Roccamontepiano (Chieti), già ammessa ai benefici della legge n. 1019 del 1918, sia compresa nel piano delle strade da costruire con i fondi del prossimo esercizio finanziario, piano in corso di approntamento presso i competenti uffici del Genio civile di Chieti.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).  
(14173) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se, accogliendo le vive e ripetute premure delle autorità locali e venendo incontro alle urgenti necessità rappresentate dagli stessi organi dell'amministrazione, non ritenga comprendere la costruzione di una caserma per le guardie di pubblica sicurezza nella città di Chieti, nel piano, in corso di approntamento, per la costruzione di stabili con il fondo di un miliardo recentemente stanziato a tale scopo.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).  
(14174) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, al fine di conoscere se è consentito al questore di Reggio Calabria negare la licenza di porto di fucile per caccia a cittadini incensurati ed unanimemente stigmati, come Nunnari Giovanni da Villa San Giuseppe di Reggio Calabria, sol perché dirigente sezionale del P.S.I. ed accordarla a Ioppolo Michele Leonardo, condannato per diserzione, ed all'atto del rilascio con due procedimenti penali pendenti per peculato ed oltraggio, sol perché segretario della sezione della democrazia cristiana di Melicucco.

« Se intende disporre che sia fornito all'interrogante l'elenco dei titolari di licenza di porto di fucile della provincia di Reggio Calabria al fine di potere eventualmente do-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1955

cumentare al Parlamento che se cittadini incensurati non possono usufruire della predetta licenza, pericolosi pregiudicati ne usufruiscono.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).  
(14175) « MINASI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, al fine di conoscere per quali motivi non fu preso alcun provvedimento a carico delle guardie campestri Seminara Domenico di Rocco e Mammola Antonio fu Michele da Melicucco (Reggio Calabria), condannati dal tribunale di Palmi a 4 mesi di reclusione e che purtroppo vengono spesso utilizzati per servizio di ordine pubblico dal locale comando dei carabinieri.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).  
(14176) « MINASI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, al fine di conoscere se Mangeruca Antonio fu Carmelo, Cagliostro Stefano fu Michele e Zoccali Celestino fu Francesco, rispettivamente sindaco, assessore, tesoriere comunale di Santo Stefano di Aspromonte (Reggio Calabria), ebbero a percepire delle somme a titolo di indennizzo per danni alluvionali.

« Se intende accertare in forma rigorosa che i predetti non ebbero a subire, per come è a conoscenza dell'intera popolazione di Santo Stefano, il benché minimo danno a causa di alluvione e pertanto se vi fu l'esibizione di attestati falsi rilasciati dal sindaco a favore dell'assessore e del tesoriere comunale e dell'assessore a favore del sindaco.

« Se altri componenti dell'amministrazione e della maggioranza consiliare di Santo Stefano ebbero ad incassare altre somme a titolo di indennizzo per danni alluvionali.

« Se intende affidare gli accertamenti a funzionario che sappia eseguirli con rigore ed accertare la verità, onde stroncare una indegna speculazione che offende quanti effettivamente disastri dalle alluvioni attendono invano la definizione della propria pratica, sopportando le conseguenze dolorose di un ormai troppo lungo ritardo.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).  
(14177) « MINASI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per cui il prefetto di La Spezia, benché gli

fosse stata presentata rituale richiesta da parte del sindaco di Lerici della assistenza della forza pubblica per fare eseguire una ordinanza sindacale per la demolizione di costruzione abusiva (per la quale oltretutto esiste anche un decreto di demolizione del Ministero della pubblica istruzione non ancora eseguito dalla stessa prefettura) non ha concesso al sindaco di Lerici la richiesta forza pubblica.

« In conseguenza di ciò il sindaco di Lerici, per salvaguardare il prestigio dell'istituto comunale compromesso dal ripetersi di analoghi abusi, era costretto a fare eseguire la propria ordinanza con la sola assistenza delle forze di polizia urbana il giorno 13 giugno 1955.

« Nel corso di tale operazione, essendo stati il sindaco e i pubblici ufficiali, nell'esercizio delle loro funzioni, malmenati, oltraggiati e minacciati con le armi alla mano da parte di un ben noto pregiudicato proprietario indiretto della costruzione abusiva e dei suoi familiari, fu nuovamente richiesto, direttamente al locale comando dei carabinieri e alla questura di La Spezia, l'intervento della forza pubblica senza ottenerlo.

« L'interrogante chiede, quindi, quali provvedimenti il Ministero dell'interno abbia preso o intenda prendere contro le autorità dipendenti responsabili:

a) della mancata concessione della forza pubblica per l'esecuzione dell'ordinanza sindacale;

b) della mancata esecuzione del decreto di demolizione del Ministero della pubblica istruzione;

c) del mancato intervento della forza pubblica presente quando si è verificata la offesa aggravata ai pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).  
(14178) « BARONTINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della difesa, per sapere se non ritengano di prendere solleciti provvedimenti nei confronti del brigadiere della stazione carabinieri di Trino Vercellese, il quale ha dimostrato in una recente occasione scarsa padronanza di sé e incomprendimento della situazione in cui era chiamato ad operare, nonché del maresciallo della stessa stazione il quale ha mostrato di non saper osservare le regole della più normale correttezza e cortesia nemmeno nei confronti di membri del Parlamento.

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1955

« Mi riferisco al fatto avvenuto a Livorno Ferraris (Vercelli), località Castel Apertole, la sera del 13 giugno 1955, quando un dirigente sindacale si trovava in detta località allo scopo di comunicare alle mondine la cessazione, alla mezzanotte, dello sciopero generale interprovinciale unitario in atto. In mancanza di locale in cui potersi riunire, trattandosi soltanto di un gruppo di caserne, il dirigente sindacale non poteva far altro che trasmettere alle mondine accorse la disposizione di cessazione dello sciopero in uno slargo adiacente alla strada provinciale (ma fuori della medesima).

« E qui si rivela l'assoluta incomprendenza della situazione e il mancato dominio di sé da parte del brigadiere, il quale volle impedire che le mondine ricevessero dal loro dirigente le necessarie comunicazioni e ciò fece in modo goffamente provocatorio, gettandosi nel gruppo delle donne ad armi impugnate e provocando così la loro inevitabile protesta. Non pago di ciò il sottufficiale metteva telefonicamente a rumore l'intera questura di Vercelli, annunciando addirittura una rivolta di quelle donne provenienti da lontane provincie per compiere il loro lavoro dietro giusta remunerazione e chiedendo ingenti rinforzi, i quali infatti venivano inviati con grande impiego di mezzi, assolutamente sproporzionati ai fatti, che, del resto, non si sarebbero verificati se fosse stato presente un effettivo tutore dell'ordine o comunque un funzionario più sensato e più padrone di sé.

« La cosa si concludeva con il fermo del dirigente sindacale e di tre mondine, i quali, a quanto l'interrogante apprese dalla questura di Vercelli, vennero trasportati alla caserma di Trino Vercellese.

« A Trino, al maresciallo dei carabinieri, si rivolgeva di lì a poco un parlamentare, semplicemente per avere notizie dei fatti e a lui il maresciallo inconcepibilmente mentiva che le donne fermate erano state trasportate alla questura di Vercelli.

« Altro parlamentare, informato della verità, chiedeva più tardi di conferire col maresciallo in questione, senza avere l'onore di poterlo vedere e senza che il sottufficiale si curasse neppure di sapere i motivi per cui un membro del Parlamento desiderava parlargli.

« Chiedo pertanto agli onorevoli ministri di intervenire onde insegnare meglio ai sottufficiali in questione i loro doveri.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14179) « BALTARO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se sia al corrente del grande malcontento e della situazione di disagio creatasi nei comuni di Nimis, Attineis, Faedis, Tarcento, Bordano, Forni di Sotto (e altri, come questi, totalmente distrutti durante l'ultima guerra per rappresaglia dei nazi-fascisti) in seguito alle gravi sperequazioni verificatesi nella liquidazione dei danni di guerra e quali misure intenda prendere per riparare a queste gravi sperequazioni ed assicurare agli aventi diritto un più equo risarcimento dei danni subiti.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14180) « BELTRAME ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di guerra di Gretti Olivo Giuseppe (posizione n. 1758853).

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14181) « BETTIOL FRANCESCO GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica per la concessione della pensione diretta di guerra, nuova guerra, all'invalido Sciorilli Pietro fu Giuseppe, da Atesa (Chieti), e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14182) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione indiretta, nuova guerra, del signor Valentini Domenicangelo fu Luigi, da Gissi (Chieti), padre dell'ex soldato Valentini Luigi, deceduto per infermità contratta in guerra, e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14183) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione diretta, nuova guerra, del signor Mancini Vito fu Luigi, classe 1920, da Castelguidone (Chieti), e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14184) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere le cause che hanno impedito la definizione della pratica

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1955

di pensione indiretta, nuova guerra, del signor Fizzani Camillo fu Carlo, da Fresagrandinaria (Chieti), che durante il periodo bellico perse un figlio a seguito di bombardamento tedesco.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14185) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di riversibilità di pensione di guerra della signora Pomilio Concezia fu Giuseppe, da Archi (Chieti), il cui marito Della Paglia Romualdo è deceduto il 24 novembre 1953 in Argentina, pratica che è contraddistinta dal numero di posizione 278480/III, e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14186) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica per la concessione della pensione indiretta, nuova guerra, alla signora Carpineta Beatrice di Domenico da Archi (Chieti), vedova del militare defunto Ferrante Domenico di Nicola, e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14187) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica per la concessione della pensione diretta, nuova guerra, dell'ex militare Giuseppe Nanei di Armando, da Lanciano (Chieti), e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14188) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di riversibilità di pensione di guerra della vedova Troncaro Maddalena in fu Di Diego Girolamo, da Atesa (Chieti), pratica che sarebbe contraddistinta dal n. 902711 di posizione, e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14189) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione indiretta, nuova guerra, della signora Duma Dorina fu Oronzio, da

Carpineto Sinello (Chieti), vedova del militare caduto in guerra Ricotta Nicola, che sembra rechi il n. 584389 di posizione, e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14190) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica per la concessione della pensione diretta, nuova guerra, all'invalido Martorella Emilio fu Antonio, da Bomba (Chieti), che reca il numero 332009 di posizione, e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14191) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica per la concessione della pensione diretta di guerra, nuova guerra, dell'infortunata civile Santilli Teresa fu Francesco, da Gissi (Chieti), e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14192) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di aggravamento della infermità per la quale, a suo tempo, fu concessa la pensione diretta di guerra, vecchia guerra, al signor Barattucci Antonio Giovanni, da Guilmi (Chieti), e quando la pratica stessa, che reca il n. 645716 di posizione, potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14193) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione diretta, nuova guerra, dell'ex militare Peco Rocco di Giovanni, da Rocca San Giovanni (Chieti), e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14194) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere le ragioni che hanno impedito sino ad oggi la definizione della pratica di pensione indiretta, nuova guerra, della signora Giuseppina Mascitelli, vedova dell'ex militare defunto Fidelibus

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1955

Giuseppe, da Casalanguida (Chieti), e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(14195) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere le cause che hanno impedito la definizione della pratica di pensione indiretta, nuova guerra, della signora Di Rocco Filomena, vedova dell'ex militare Menna Michele, da Casalanguida (Chieti), e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(14196) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione diretta di guerra del signor Spinelli Cesare fu Giuseppe, da Archi (Chieti), pratica contraddistinta dal n. 85661/D di posizione.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(14197) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione indiretta, nuova guerra, della signora Rosina De Sanctis, da Palmoli (Chieti), vedova dell'ex militare Guzzetta Nicolamaria, e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(14198) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione diretta, nuova guerra, del signor Martella Aldo di Matteo, da Lama dei Peligni (Chieti), e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(14199) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per conoscere lo stato della pratica di pensione di guerra del signor Antonio D'Annunzio, da Vasto (Chieti), contraddistinta dal n. 539372 di posizione, e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(14200) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere le ragioni che hanno sino ad ora impedita la definitiva li-

quidazione della pensione indiretta, nuova guerra, del signor Basilico Giuseppe fu Camillo, da Gissi, contraddistinta dal n. 531177 di posizione.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(14201) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione diretta, nuova guerra, dell'ex militare Argentieri Angelo di Nicola, e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(14202) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione diretta, nuova guerra, dell'ex militare Di Filippo Giuseppe fu Cesare, da Gissi (Chieti), e quando la pratica stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(14203) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica di pensione diretta, nuova guerra, dell'ex militare Cupaiolo Antonino fu Giovanni, da San Buono (Chieti), pratica contraddistinta dal n. 1170522 di posizione, e quando la stessa potrà essere definita.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(14204) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare con la massima urgenza per venire incontro alle imperiose necessità degli agricoltori seriamente danneggiati dalle recenti furiose grandinate che hanno distrutto i prodotti agricoli nei paesi e nelle frazioni di San Damiano Ferrere, Valfenera, Cocconato Albugnana, Robella, Moncuoco Torinese in provincia di Asti; Pecetto, Superga, Gassino, Sciolze, Casalborgone Brusasco in provincia di Torino; Gabbiano, in provincia di Alessandria; e per conoscere se non ritengano utile ed opportuno promuovere una legge, più volte proposta dall'interrogante, per la quale si stanzi annualmente, sul bilancio dell'agricoltura, un congruo fondo per gli immediati soccorsi agli agricoltori sinistrati da eventi atmosferici (alluvioni, grandine, siccità, ecc.) senza dover ricorrere agli umilianti sussidi

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1955

dell'assistenza del Ministero degli interni e senza attendere, per mesi, l'erogazione di fondi stanziati con legge speciale, volta per volta proposta e discussa; e, nei particolari riguardi della grandine, non si creda di creare per la difesa e per i soccorsi immediati un fondo nazionale mediante un'imposta minima da corrisponderci in base alla complementare.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).  
(14205) « SCOTTI ALESSANDRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga opportuno prorogare i termini della legge 9 agosto 1954, n. 649, che modifica le leggi 3 agosto 1949, n. 589, e 15 febbraio 1953, n. 184, necessitando risolvere i gravi ed urgenti problemi della viabilità rurale particolarmente contemplata da detta legge e ciò nell'interesse delle popolazioni delle campagne e della stessa produzione.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).  
(14206) « SCOTTI ALESSANDRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, al fine di conoscere se si intendè eliminare validamente le falle aperte dai torrenti Marro e Razzà in agro di Taurianova (Reggio Calabria) durante l'alluvione del 1951, con disastrose conseguenze, per cui per quelle falle danni si sono avuti nel 1953 e nel 1954.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).  
(14207) « MINASI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e di grazia e giustizia, sulla esattezza della notizia diffusa a Torre Annunziata (Napoli) secondo la quale la ditta Sapeco (mulini e pastifici) avrebbe chiesto ai dipendenti in agitazione di presentarsi individualmente davanti alla locale pretura per sottoscrivere, dietro versamento di una somma, la rinuncia a diritti spettanti a norma di contratti e di leggi; sulla necessità di intervenire a tutela del buon nome della magistratura, e dei lavoratori, provvedendo anche a denunciare la ditta all'autorità giudiziaria ove esistano gli estremi di reato.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).  
(14208) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla vertenza in corso presso lo stabilimento

Ilva di Bagnoli dove si rifiuta di discutere la legittima richiesta delle maestranze di essere equiparate nel trattamento-mensa e nel pagamento di tutti gli arretrati agli altri stabilimenti del gruppo Ilva; sulla necessità di sollecitare e stimolare la possibile intesa tra direzione e commissione interna.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).  
(14209) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, su quanto avviene nei due stabilimenti della Montecatini a Napoli, dove i direttori convocano individualmente i lavoratori chiedendo di firmare una petizione (nei locali della direzione) per dichiarare decaduta la commissione interna, promettendo a ciascuno una somma di lire 10.000, purché siano eletti uomini di una lista gradita dalla direzione; sui provvedimenti adottati a carico di chi, violando gli accordi sindacali e le norme costituzionali, non può essere sottratto alle meritate sanzioni.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).  
(14210) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere quali siano i suoi intendimenti in relazione al problema degli ex ricevitori postali (ora titolari o direttori d'ufficio) i quali legittimamente attendono un più volte promesso provvedimento legislativo, inteso a garantire, agli effetti dell'anzianità, la loro posizione, nella considerazione degli anni di servizio prestato in Libia.

« Trattasi, a parere dell'interrogante, d'un problema di elementare dignità.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).  
(14211) « BETTINOTTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, allo scopo di conoscere se, in rapporto alla interrogazione n. 13717, non ritenga opportuno disporre che si accerti:

a) se effettivamente il territorio dei comuni di Castelfrentano e Sant'Eusanio del Sangro, ricadente nel perimetro del comprensorio di bonifica del Sangro-Aventino, sia sufficientemente servito nel settore della viabilità con le opere programmate;

b) se effettivamente la strada denominata « Forestieri » abbia, ai fini della bonifica, minore interesse di altre strade pro-

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1955

grammate, come decisamente contestano non solo i numerosi proprietari direttamente interessati ma anche le stesse autorità locali,

c) se la dedotta utilità della strada « Forestieri » non sia tale da giustificarne, in ogni caso, la inclusione fra le opere programmate per la esecuzione;

d) se risponda a verità la circostanza che lo stesso commissario del consorzio di bonifica del Sangro-Aventino, a suo tempo, richiese la inclusione della suddetta strada fra le altre già comprese nel piano delle opere di bonifica, stante la evidente utilità per la vasta zona interessata alla esecuzione.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).  
(14212) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere:

a) se rispondano a verità le notizie di stampa, circa una ripartizione di una assegnazione di fondi per la bonifica da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste con la quasi totale obliterazione dei consorzi di bonifica abruzzesi;

b) e, nell'ipotesi affermativa, come la detta notizia, che ha prodotto dolorosa impressione e non soltanto negli ambienti vicini agli organi bonificatori, possa conciliarsi con la dichiarazione fatta dal ministro Medici, il 19 settembre 1954 a Lanciano, secondo cui nessuna confusione doveva farsi tra fondi cassa e Ministero dell'agricoltura e foreste, e che i consorzi ammessi a beneficiare dei programmi cassa (programmi straordinari) dovevano essere compresi nelle ripartizioni degli stanziamenti ordinari annuali del Ministero dell'agricoltura e foreste;

c) se non ritenga dare le opportune disposizioni per evitare un ingiusto danno a questa attività economico-sociale fondamentale per la regione abruzzese.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).  
(14213) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se risponda a verità la notizia, largamente diffusa, che il Ministero della pubblica istruzione, riconoscendone la necessità più volte prospettata, abbia deciso la istituzione, nella provincia di Chieti, di un istituto tecnico ad indirizzo agrario.

« Nella ipotesi affermativa, se il ministro della pubblica istruzione non ritenga opportuno accogliere le aspirazioni delle popola-

zioni interessate stabilendo la istituzione di detto istituto nel comune di Scerni (Chieti), centro che vanta la scuola tecnica agraria più antica d'Italia, e si trova nel centro naturale di una vasta zona in cui è particolarmente sentita, per antica aspirazione, la necessità della istituzione di un istituto tecnico ad indirizzo agrario.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).  
(14214) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere se, almeno per il periodo 1° luglio-31 agosto, non ritenga opportuno istituire, a titolo sperimentale, sulla linea Roma-Pescara, un'altra coppia di treni rapidi che abbiano maggiore velocità di corsa e limitino le fermate soltanto alle stazioni di Avezzano, Sulmona e Chieti.

« E ciò in considerazione del fatto che gli attuali treni R. 640 e R. 642, se hanno innegabilmente migliorato il servizio tra Roma e Pescara, non corrispondono, però, alle esigenze dei viaggiatori, specie durante il periodo balneare, a cagione sia della inadeguata velocità di corsa, sia delle moltissime fermate, di guisa che, sostanzialmente, essi compiono un servizio di treni diretti e non di veri e propri rapidi.

« La istituenda nuova coppia di rapidi, che dovrebbe coincidere a Pescara con i treni 153 e 154, verrebbe certamente incontro al vivo desiderio e alle necessità dei moltissimi abruzzesi residenti a Roma e dei villeggianti che si vedono costretti a preferire le stazioni balneari del Tirreno alle numerose ed amene spiagge della costa abruzzese, un tempo dette « spiagge dei romani », a causa appunto della mancanza di un vero e proprio rapido collegamento con la capitale, e ciò con evidente pregiudizio dello sviluppo turistico di esse.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).  
(14215) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se non ritenga opportuno informare ufficialmente i diplomatici che rappresentano il nostro paese presso gli altri Stati, che in Italia è stata da tempo proclamata la Repubblica e che da sette anni la Repubblica italiana ha la sua Costituzione.

« Si potrebbe così evitare il ripetersi di incresciosi equivoci.

« In particolare l'interrogante chiede al ministro degli esteri se è a conoscenza che il ministro d'Italia al Lussemburgo Francesco

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1955

Cavalletti e il console d'Italia Attilio Vignetti, hanno, attraverso la stampa locale e con biglietti personali, invitato i cittadini italiani residenti nel Lussemburgo a partecipare ad un ricevimento ufficiale presso la Casa d'Italia a Esch-sur-Alzette domenica 5 giugno 1955, per celebrare « la festa dello Statuto ».

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14216) « VENEGONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, circa la seguente questione: il comune di Banari (Sassari) ha ripetutamente rappresentato lo stato di grave disagio in cui versa la popolazione di quel centro agricolo a causa della penuria di acqua. Il serbatoio attualmente esistente consente invero la disponibilità di appena 2 litri al giorno per abitante.

« Il predetto comune ha più volte richiesto che si provvedesse a captare le acque delle sorgenti Badde Maiore e Ziu Anghelù site a soli due chilometri dal paese, le quali garantirebbero 70 litri di acqua al giorno per abitante, nei periodi di maggiore magra.

« Le richieste, però, non furono mai accolte e alle insistenze si risponde ora che alla integrazione idrica desiderata sarà provveduto mediante l'acquedotto di Bidighinzu (nuovo acquedotto di Sassari), mentre è risaputo che questa soluzione è prevista a lunga scadenza, e che, in ogni caso, la spesa di impianto per il sollevamento dell'acqua da far confluire al serbatoio di Banari e della relativa gestione sarà più rilevante della spesa occorrente per la captazione delle sorgenti sopra indicate.

« Oltre a ciò, è da rilevare che la popolazione è ansiosa di venir sollevata dalle penose condizioni in cui versa, poiché non dispone neppure dell'acqua occorrente per assicurare un minimo di condizioni igieniche.

« Premesso quanto sopra, l'interrogante gradirebbe conoscere se il Ministero dei lavori pubblici ritenga di riesaminare attentamente la questione per risolverla come l'urgenza e la grave necessità richiedono.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14217) « PIZALIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere i motivi per i quali non si sia ritenuto concedere agli idonei del concorso direttivo B-3 la graduatoria ad esaurimento, in analogia a quanto concesso ai candidati dei concorsi ma-

gistrali per titoli B-4 e B-5 espletati ai sensi del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373, applicabile ai direttori didattici per l'articolo 2, paragrafo c).

« L'interrogante chiede inoltre di conoscere quali siano gli orientamenti e cosa si intenda fare per venire incontro ai numerosi interessati che attendono provvedimenti di maggiore equità.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14218) « ANTONIOZZI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per il completamento dei lavori di costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Pisa, iniziati nel 1940, sospesi durante la guerra, ripresi nel 1948 e nuovamente da tempo sospesi.

Prescindendo dalla necessità di una pronta ripresa dei lavori stessi che valga ad evitare il grave deterioramento, determinato dalle ingiurie del tempo, alle strutture esterne dell'edificio già in fase di avanzata costruzione, è da tenere presente che la esecuzione del preannunciato nuovo lotto di lavori per l'importo di lire 120 milioni in corso di finanziamento, oltre a non eliminare l'inconveniente anzidetto, non servirà per rendere funzionale il nuovo edificio. D'altra parte la ultimazione e rifinitura della costruzione si rende estremamente urgente data l'attuale precaria sistemazione degli uffici giudiziari, ubicati in locali malsani, insufficienti e del tutto inadatti a garantire un efficiente funzionamento dei servizi di amministrazione della giustizia.

« A tale indilazionabile esigenza è poi collegata quella, più generale ma non meno vivamente sentita dalla cittadinanza, del completo risanamento igienico-edilizio del rione Sant'Andrea, dove ha sede il costruendo edificio.

*(L'interrogante chiede la risposta scritta).*  
(14219) « TOGNI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se sia regolamentare che la gestione I.N.A.-Casa neghi, in caso di morte del contribuente, ai legittimi eredi il diritto all'assegnazione di alloggio o al rimborso delle somme versate in vita dal loro congiunto; e, nel caso affermativo, per sapere se e quale

## LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 24 GIUGNO 1955

azione intenda svolgere perché nel modo più onesto ed equo si ponga fine ad una così palese ingiustizia — che tale rimane anche se consentita da norme del regolamento dell'I.N.A.-Casa — perpetrata ai danni di famiglie, per lo più misere, che, con la perdita dei loro cari, vedono perduto anche il frutto dei loro sacrifici.

(*La interrogante chiede la risposta scritta*).  
(14220) « BIANCHI CHIECO MARIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere per quale motivo non sia stato dato alcun avviso di ricezione alla domanda di pensione di guerra inoltrata al Ministero del tesoro, direzione generale pensioni di guerra, dalla signora Ester Mercedes Foli, vedova Correale.

« Detta signora ha richiesto la liquidazione privilegiata di guerra come madre di Giovanni Correale fu Eugenio, appartenente alle forze armate della Repubblica sociale italiana, caduto in combattimento a Premilcuore (Forlì) il 24 ottobre 1943.

« La domanda in questione fu spedita il 5 febbraio 1955 con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, dall'ufficio postale di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria).

« Da allora, come innanzi detto, nessuna comunicazione è stata fatta all'interessata, e l'interrogante chiede anche di conoscere lo stato odierno della pratica.

(*L'interrogante chiede la risposta scritta*).  
(14221) « SPAMPANATO ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

**La seduta termina alle 11,5.**

---

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI  
Dott. VITTORIO FALZONE

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI